

LA PRIMA SUMMER SCHOOL SUGLI STUDI DI GENERE E LA TEORIA QUEER

Sherocco Academy è la Summer School di Sherocco, manifestazione internazionale delle culture LGBTQIA+. L'Academy si configura come una delle prime realtà di formazione in materia di studi di genere, teoria e cultura queer, transfemminismo e diritti civili nel Sud Italia e nell'area mediterranea.

Comitato scientifico



**Francesca Romana
Recchia Luciani**



**Sara
Garbagnoli**

Tutte le lezioni si svolgeranno da venerdì 28 a domenica 30 giugno 2024, nello spazio della manifestazione Sherocco.

CALENDARIO LEZIONI

VENERDÌ 28 GIUGNO

- **10.00 – 11.30**
DIANA ANSELMO - Dovunque siamo è aldiqua
- **12.00 – 13.30**
SARA GARBAGNOLI - La rivoluzione lesbica di Monique Wittig

SABATO 29 GIUGNO

- **10.00 – 11.30**
AGNIESZKA GRAFF - Streghe, fulmini e cartoni strappati. Uno sguardo al nuovo femminismo polacco
- **12.00 – 13.30**
SARA BORRILLO - Diritti delle donne in Asia Sud Occidentale e Nord Africa: vecchie e nuove forme di attivismo tra colonialismi e patriarcato

DOMENICA 30 GIUGNO

- **10.00 – 11.30**
OIZA OBASUYI - Corpi estranei. Sul razzismo e le sue rimozioni
- **12.00 – 13.30**
ADRIANO HABED - Tre letture di Paris is Burning e la critica come motore degli studi di genere



COSTO DELLE LEZIONI

La partecipazione alla Academy prevede un minimo di 2 lezioni. L'iscrizione a un numero di lezioni diverso da quelli indicati avrà un costo pari alla somma dei relativi pacchetti.

2 lezioni
35 euro

4 lezioni
65 euro

6 lezioni
90 euro

ISCRIZIONE AI CORSI E REGOLAMENTO

Per iscriversi alla Sherocco Academy occorre inviare una mail, entro il 31 Maggio 2024, a sheroccoacademy@gmail.com inviando il **form** presente sulla pagina del sito <https://sheroccofestival.it/academy-2024/> (sezione "Come Iscriversi").

I corsi prevedono da un minimo di 10 a un massimo di 50 partecipanti per lezione. Nel caso la quota massima di iscrizioni previste venga raggiunta prima di quella data, le iscrizioni verranno chiuse in anticipo e ne daremo comunicazione sui nostri canali web e social. A chi ne farà richiesta verrà rilasciato un attestato di partecipazione valido per gli usi consentiti dalle norme vigenti.

ABSTRACT e BIO DOCENTI

DIANA ANSELMO - Dovunque siamo è aldiqua

L'intervento si pone di smantellare, con tutta la cura pestifera e necessaria, il mito del corpo abile e inossidabile. E di farlo a partire dalla performance presentata a Sherocco Village, « Autoritratto in tre Atti », offrendo un affondo teorico sui temi dello stigma e su come le interazioni sociali mutino quando vi è la presenza di un elemento considerato di discredito - parlando poi della realtà Al.Di.Qua. Artists, del significato di accessibilità e delle strategie che la consentono.

Diana Anselmo è performer, sordo, attivista ed essere umano improvvisato. Bilingue LIS e italiano, esordisce con la sua prima performance "Autoritratto in 3 atti" (2021), tutt'ora presentata in vari festival italiani e non (Serbia, Svizzera, Portogallo). All'estero esordisce a Berlino con "Le Sacre du Printemps (2022)" di Xavier Le Roy. È tra i fondatori di Al.Di.Qua. Artists, prima associazione in Europa di e per artist* con disabilità - nonché accessibility manager di vari Festival tra cui Oriente Occidente.

SARA GARBAGNOLI - La rivoluzione lesbica di Monique Wittig

Femminista, lesbica, teorica, militante e scrittrice, Monique Wittig (1935-2003) ha rivoluzionato il modo di pensare il sesso e l'eterosessualità. A poco più di vent'anni dalla sua scomparsa e in un momento di vivace fermento intellettuale e editoriale che riguarda le sue opere, la lezione intende far conoscere e amare il suo pensiero, restituendone radicalità, rigore e coerenza. Una prima parte sarà dedicata alla contestualizzazione politica e teorica del pensiero di Wittig nell'ambito della corrente del femminismo materialista. Un secondo momento analizzerà la sua teoria del lesbismo come "apertura di una nuova dimensione dell'umano". La parte finale della lezione sarà, infine, dedicata alla sua opera letteraria e alla dirimpiente forza delle utopie che Wittig ha scritto, permettendoci di immaginare la possibilità di un mondo al di là della categoria di sesso.

Sociologa e femminista, **Sara Garbagnoli** è ricercatrice indipendente associata al centro di ricerca di studi di genere e sessualità LEGS dell'Università Parigi 8 e al centro di ricerca PoliTeSse dell'Università di Verona. Con Théo Mantion ha curato la pubblicazione della raccolta di saggi di Monique Wittig *Dans l'arène ennemie* (Minuit 2024), con Eva Feole ha scritto *Wittig* (DeriveApprodi 2023), con Massimo Prearo è l'autrice di *La crociata « anti-gender »* (Textuel 2017, Kaplan 2018). Ha contribuito a *Introduzione ai femminismi* (DeriveApprodi 2019). Per il suo lavoro di ricerca nel campo degli studi di genere ha ricevuto il premio Emma Goldman Award attribuito dalla Flax Foundation.



AGNIESZKA GRAFF - Streghe, fulmini e cartoni strappati. Uno sguardo al nuovo femminismo polacco

In Polonia il governo populista di destra (PiS, al potere dal 2015 al 2023) ha ridotto i diritti all'aborto al punto che il termine "Tortura delle donne" è una descrizione accurata dello *status quo* in vigore giuridicamente. Di fatto, un certo numero di donne è morto a causa di queste politiche. Questo ha portato all'emergere di un movimento femminista, la prima ondata di questo tipo nella storia della Polonia. Questa lezione analizza le forme culturali e politiche di questo movimento: gli slogan, i simboli, le tattiche e i registri affettivi utilizzati nelle principali proteste, a partire dal "Lunedì nero" (3 ottobre 2016) fino alle grandi manifestazioni di piazza dell'inverno 2020-21. L'intervento mostrerà che le proteste sono passate da una forma di pathos quasi patriottico passando per la disperazione e la paura fino alla furia anarchica e a un nuovo tipo di radicalismo politico. Durante questo periodo di lotte si è verificato un cambiamento all'interno del movimento: una nuova generazione di militanti ha ridefinito il concetto di femminismo e ha aiutato l'opposizione democratica a vincere le elezioni del 2023.

Agnieszka Graff - è una teorica e militante femminista. Docente presso il American Studies Center dell'Università di Varsavia, è autrice di diversi libri di saggi femministi in polacco (il più noto è *Świat bez kobiet, Mondo senza donne* 2001/2021). I suoi articoli sulle questioni di genere nella cultura polacca e statunitense sono apparsi su *Public Culture*, *Feminist Studies*, *Signs*, *East European Politics and Societies* e *Journal of Modern European History*. Il suo libro più recente, di cui è coautrice Elżbieta Korolczuk, è *Anti-Gender Politics in the Populist Moment* (Routledge, 2022, in open access). Graff è membra fondatrice del collettivo Manifa, coorganizzatrice del Congresso delle donne polacche e collaboratrice di numerose organizzazioni per i diritti umani e diritti delle donne). Scrive per media di rilievo, tra cui *Gazeta Wyborcza* e *Oko.press*. Vive a Varsavia con il figlio Staś, la compagna Magda e i loro due cani.

~

SARA BORRILLO - Diritti delle donne in Asia Sud Occidentale e Nord Africa: vecchie e nuove forme di attivismo tra colonialismi e patriarcato

Questo intervento intende delineare le principali forme di attivismo femminile e femminista in Asia Sud Occidentale (Medio Oriente) e Nord Africa, dedicando attenzione particolare alle nuove possibilità politiche sul fronte dei diritti delle donne e delle connesse rivendicazioni LGBTQ+ generate dalla cesura storica delle rivolte popolari del 2010-2011. L'intervento collocherà queste nuove forme di attivismo in una prospettiva storica, tracciando linee di continuità e discontinuità ideologica e politica rispetto all'attivismo del XX secolo. Inoltre, si concentrerà su alcuni casi specifici di resistenza al colonialismo e al patriarcato, con un focus sulla condizione femminile in Palestina.

Sara Borrillo si occupa principalmente di questioni di genere, movimenti femministi in Medio Oriente e Nord Africa, nuove autorità religiose femminili e pensiero islamico riformista, anche in contesto europeo, nonché di attivismo, trasformazioni socio-politiche e pratiche artistiche e culturali nel periodo successivo alle proteste del 2010-2011 nella regione araba. Attualmente è professoressa associata all'università di Napoli "L'Orientale" dove conduce il progetto ERC *MEGAMAPS - Mapping Emerging Gender Activism in the Mediterranean Arab Public Space*. È autrice di diverse pubblicazioni accademiche e del volume *Femminismi e Islam in Marocco. Attiviste laiche, teologhe, predicatrici* (Edizioni Scientifiche Italiane, Collana Arabo-islamica, Napoli, 2017).

~

OIZA QUEENS DAY OBASUYI - Corpi estranei. Sul razzismo e le sue rimozioni

Come definire la categoria di "razzismo" in modo che renda conto della pervasività del sistema di rapporti di potere che inferiorizzano le persone non-bianche e non solamente di atti di ostilità individuali? In che modo, la nozione sociologica di "razzializzazione" permettere di comprendere il processo di fabbricazione delle persone non bianche essenzialmente "altre" e "diverse". Come pensare le articolazioni tra "genere", "classe" e "razza" per poter render conto la molteplicità delle oppressioni che pesano sulle spalle di determinati gruppi sociali. La lezione affronterà queste questioni teoriche e politiche attraverso un'analisi delle specificità e della strutturale rimozione del razzismo italiano.



Oiza Obasuyi è contributor presso Cild (Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili), dove si occupa dei progetti "Open Migration" e "Buchi Neri" su migrazioni, diritti umani e detenzione amministrativa. Ha conseguito la laurea magistrale in Relazioni internazionali presso l'Università di Macerata. I suoi articoli sono apparsi in varie pubblicazioni, tra cui The Vision, Internazionale, Melting Pot Europa e Jacobin Italia. Il suo primo libro, *Corpi estranei*, è stato pubblicato nel 2020 (People).

ADRIANO JOSÉ HABED - Tre letture di Paris is Burning e la critica come motore degli studi di genere

La critica è un elemento definitorio degli studi di genere, non solo perché uno degli obiettivi del campo è quello di criticare il sessismo, il razzismo, l'omofobia, la lesbofobia, la transfobia e altre forme di oppressione, ma anche perché è alla critica che si devono le sue molteplici trasformazioni. Il motore stesso che, per lo meno in ambito anglofono, ha fatto sì che gli studi delle donne diventassero studi di genere e che, all'interno (o al margine) di questi, l'oggetto di studio sia stato variamente configurato in termini di 'nerezza', 'queer' e 'trans', è infatti eminentemente critico. Attraverso le letture che bell hooks, Judith Butler e Jay Prosser hanno dato del documentario *Paris is Burning* (1990) di Jennie Livingston, nonché attraverso l'esplorazione dei desideri teorico/politici che animano il 'nostro' campo, questa lezione si propone - prendendo in prestito una frase di Kinohi Nishikawa - di denaturalizzare la corrispondenza fra ciò che noi vogliamo e ciò che i nostri oggetti di studio sono in grado di offrirci.

Adriano José Habed insegna studi di genere e postcoloniali presso l'Università di Utrecht nei Paesi Bassi. Tra il 2015 e il 2018 ha lavorato per l'associazione europea sulla ricerca, l'educazione e la documentazione di genere e per l'associazione internazionale di storia del lavoro. Dopo aver studiato filosofia a Torino e Nijmegen, ha condotto la sua ricerca di dottorato sulla critica queer e i suoi scontenti presso l'Università di Verona e l'Università di Utrecht fra il 2018 e il 2022. I suoi interessi di ricerca si muovono fra le nozioni di critica e postcritica, le teorie queer e le politiche 'anti-gender'.

